

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA DELLE DIVERSITA'

Questo documento, approvato dal Consiglio d'Istituto e deliberato dal Collegio dei Docenti, contiene informazioni, principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli studenti diversamente abili. Definisce inoltre i ruoli ed i compiti di tutti coloro che si occupano d'integrazione all'interno dell'Istituto, tracciando le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso d'apprendimento. L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente praticamente di attuare le indicazioni normative che si riferiscono alla Legge Quadro n. 104/92, ai successivi decreti applicativi e alle Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

Il Protocollo definisce i seguenti aspetti inerenti l'integrazione:

- amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- educativo – didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento delle famiglie degli alunni);
- sociale (rapporti e collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del “progetto di vita”).

I criteri sulla base dei quali si attua l'integrazione nella nostra scuola sono:

1. conoscenza dei bisogni educativi del soggetto in situazione di “diversa-abilità”;
2. formulazione annuale del Piano Educativo Individualizzato (PEI);
3. collegialità degli interventi;
4. attivazione di progetti d'Istituto per l'integrazione;
5. verifica intermedia e finale degli interventi attuati e valutazione;

Le risorse presenti all'interno dell'Istituto e che a vario titolo prendono parte alla formazione e alla crescita dell'allievo sono:

- Dirigente scolastico;
- Referente per l'integrazione;
- GLO;
- Coordinatori e docenti del Consiglio di Classe;
- Docente di sostegno;
- Personale educativo assistenziale e/o tutor;
- Collaboratori scolastici per l'assistenza di base;

Tale protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale all'interno dell'Istituto;
- facilitare l'ingresso a scuola degli allievi disabili e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali (Comune, ASL, Provincia, cooperative, Enti di formazione).

PERCORSO DI INCLUSIONE SCOLASTICA

Le fasi principali del percorso di inclusione scolastica:

- contatti tra ordini di scuole;
- pre-conoscenza e coinvolgimento della famiglia;
- inserimento alunni diversamente abili nelle classi;
- inserimento: osservazione e conoscenza;
- rapporti con l'ASL e predisposizioni di percorsi personalizzati;
- coinvolgimento del consiglio di classe con il coordinamento del GLI
- coinvolgimento del personale ATA;
- stesura PEI;
- verifica e valutazione.

Gli obiettivi generali delle attività per una reale integrazione dei ragazzi diversamente abili riguardano:

- L'autonomia
- La socializzazione
- L'acquisizione di abilità e competenze psicomotorie, percettive, cognitive, comunicative, espressive, e la conquista di strumenti operativi di base: linguistici, logico-matematici, ecc.

Ogni individuo si caratterizza per originalità e creatività: questo consente di rifiutare qualsiasi schematizzazione che rigidamente precluda all'essere umano ogni possibilità di cambiamento o di adattamento e, inoltre, di riconoscere l'esigenza di bisogni fondamentali comuni a tutti gli individui: autonomia, relazione, realizzazione e proiezione nel futuro, condivisione e appartenenza. L'alunno disabile deve essere

incluso e integrato nella classe: un'integrazione di qualità è quella che sa rispondere efficacemente alla complessità dei bisogni nei diversi campi di espressione della persona in difficoltà:

- Relazionale (essere accolto, avere ruoli veri, amicizie, collaborazioni);
- Cognitivo (imparare cose nuove, imparare a pensare, a risolvere problemi, a sviluppare nuove capacità e competenze dettate dai bisogni peculiari e dalle finalità della scuola);
- Psicologico (crescere nell'autostima, nell'autoefficacia, nell'identità, nelle espressioni delle emozioni).

La finalità dell'intervento educativo è quindi l'inclusione degli alunni diversamente abili attraverso la cultura della solidarietà e della valorizzazione della diversità. L'intervento è mirato alla costruzione di una positiva immagine di sé.

TAPPE DELL' INSERIMENTO SCOLASTICO - FASI TEMPI ATTIVITÀ INDICAZIONI OPERATIVE

- ***Iscrizione*** (entro il termine stabilito da norme ministeriali).
L'alunno con la famiglia può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia procede con l'iscrizione dell'alunno nei termini prestabiliti ed entro breve tempo fa pervenire la certificazione della disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.
- ***Condivisione*** A settembre si riunisce il GLI d'Istituto per conoscere tutti i bisogni educativi presenti nella scuola e per esprimere il proprio parere circa l'assegnazione dell'organico di diritto;
- ***Accoglienza*** (settembre – ottobre). Durante le prime settimane di scuola vengono proposte una serie di attività rivolte alle classi coinvolte e non solo, finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola. Viene effettuato un primo monitoraggio del processo di inclusione valorizzando le risorse a disposizione (docente di sostegno, eventuale operatore socio educativo, o mediatore). Tutti i docenti della classe effettuano le prime osservazioni e programmano le attività di accoglienza dell'alunno DVA prestando particolare attenzione al coinvolgimento di tutti gli allievi, predisponendo attività che prevedono la valorizzazione di tutte le diversità viste come fonte di crescita e ricchezza per tutti.
- ***Fase operativa*** (novembre). Dopo l'analisi della situazione di partenza e in seguito alle varie osservazioni effettuate, l'insegnante di sostegno predispone

una bozza del Piano Educativo Individualizzato, che verrà condiviso ed integrato dai docenti della classe durante gli incontri di programmazione.

- Viene effettuato il GLO con tutte le componenti previste dalla normativa vigente: famiglia, insegnanti di classe, dirigente scolastico, ASL ed eventuali operatori socio educativi. In questo incontro viene condiviso il PEI con la famiglia e gli operatori dell'ASL, si realizza lo scambio di informazioni tra tutte le varie componenti, vengono predisposte le indicazioni di strategie d'intervento condivise, viene presentata la programmazione, indicando se si tratta di programmi differenziati o personalizzati; viene definito l'orario delle varie materie di studio e delle modalità d'intervento (in classe, momenti di attività individuale in rapporto 1:1 con l'insegnante specializzata). Vengono fornite indicazioni delle modalità di valutazione. In questa sede sarà necessario chiarire che per gli alunni che seguono un percorso differenziato, la valutazione deve essere rapportata agli obiettivi esplicitati nel PEI e non a quelli previsti dai curricula ministeriali.

- ***Verifica in itinere*** (febbraio-marzo). Verifica dei risultati raggiunti. Eventuale incontro tra la famiglia, l'ASL e la scuola per verificare i risultati ottenuti, per condividere eventuali aggiustamenti del PEI, per esplicitare esperienze e strategie educative, per orientare i futuri processi di apprendimento ed educativi.

- ***Verifica finale*** (maggio-giugno). Verifica dei risultati conseguiti: ultimo incontro di GLOI, per fare il punto della situazione e per esplicitare, attraverso la relazione finale, il processo di crescita dell'allievo disabile.

Durante tutto l'anno scolastico i docenti del consiglio di classe utilizzeranno il massimo grado di flessibilità rispetto alle caratteristiche dell'allievo disabile e alle dinamiche che si svilupperanno, modificando, quando necessario, il percorso formativo in itinere. L'insegnante di sostegno ha un ruolo fondamentale nel processo di integrazione e rappresenta una risorsa competente e mediatrice, non un semplice doppione dell'Insegnante curricolare. Infatti non si limita al rapporto esclusivo con l'allievo in situazione di handicap, ma opera attraverso un intervento di altro genere, cioè lavora con la classe, così da fungere da collegamento tra l'allievo disabile e i compagni, tra l'allievo disabile e gli Insegnanti, tra l'allievo disabile e la scuola. Il docente di sostegno collabora con gli altri docenti riguardo alla valutazione della qualità ed efficacia degli interventi formativi settoriali, nonché alla loro riprogettazione; tutto questo considerato che gli interventi

pedagogico/didattici nei confronti degli alunni disabili devono essere realizzati in un'ottica di collaborazione tra tutti gli Insegnanti della classe.

ORGANI PREPOSTI ALL'INCLUSIONE

Competenze del Dirigente scolastico:

- formazione delle classi;
- assegnazione docenti di sostegno;
- rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia, ASL...).

Competenze del GLO

Al fine della definizione dei PEI e della verifica del processo di inclusione, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del profilo di funzionamento, sono costituiti i Gruppi di lavoro operativo per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente con disabilità o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità, nonché con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.

Il PEI, approvato dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione, tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS; esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

Competenze dei Consigli di Classe:

- definire e approvare il percorso formativo adeguato all'alunno;
- definire e compilare la documentazione prevista (PEI) entro le date stabilite in collaborazione con il docente di sostegno;
- compiere la verifica del PEI nei tempi e nelle modalità previsti, allo scopo di prevedere eventuali modificazioni e miglioramenti adeguati alle difficoltà riscontrate e valorizzare le pratiche di successo.

Docente di sostegno

- informare gli altri membri del Consiglio di Classe sulle problematiche relative all'alunno/i con disabilità e sulle procedure previste dalla normativa; redigere il PEI in versione definitiva in collaborazione con il Consiglio di Classe;
svolgere l'attività educativa e didattica degli alunni con disabilità a loro affidati, secondo le indicazioni presenti nei relativi PEI;
- curare, in collaborazione con il Coordinatore di classe, le relazioni tra il Consiglio di Classe e la famiglia dell'alunno con disabilità;
- relazionare, nelle sedi opportune e nei tempi richiesti, sull'attività didattica svolta per gli alunni con disabilità e sulle problematiche che potrebbero emergere rispetto all'integrazione scolastica (verifica attuazione PEI)

Competenze dei singoli docenti curricolari

I singoli docenti che seguono alunni DVA, devono:

- contribuire, in collaborazione con l'insegnante specializzato, all'elaborazione del P.E.I;
- rispettare le indicazioni presenti nei relativi PEI riguardo a obiettivi, metodologie, attività, modalità di verifica e valutazione, misure dispensative e compensative previste;

- segnalare al Coordinatore di classe, all'insegnante di sostegno o al Referente del GLI, qualsiasi problematica si possa presentare inerente l'attività formativa che coinvolga alunni con disabilità certificate.

Collaboratore scolastico

- su richiesta, aiutare l'alunno negli spostamenti interni e nei servizi. Tale compito è obbligatorio e oggetto d'incentivazione.

PERCORSI DIDATTICI

I percorsi didattici proposti agli alunni beneficiari del sostegno ai sensi della legge 104/1992 sono di due tipi diversi, a seconda della riconducibilità ai contenuti disciplinari indicati dal MIUR:

Programmazione per obiettivi minimi.

Programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art. 15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/05/2011). Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere: un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline; un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art.318 del D.L.vo 297/1994). Per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, possono essere predisposte prove semplificate riconducibili ai saperi minimi essenziali o prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale.

Le prove equipollenti possono consistere in:

- MEZZI DIVERSI: Le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche.
- MODALITA' DIVERSE: il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (es. Prove strutturate: risposte multipla, Vero/Falso, risposte breve, inserimento di un testo, corrispondenza, completamento di una frase inserendo negli

spazi vuoti i vocaboli mancanti, ecc.) (Commi 7 e 8 dell'art. 15 O.M. n.90 del 21/05/2001, D.M. 26/08/81, art. 16 L. 104/1992, parere del consiglio di Stato n.348/91).

- SOSTITUZIONE DEI CONTENUTI, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo n.297/94).

- TEMPI PIÙ LUNGHI nelle prove scritte (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.vo n. 297/94).

Per la VALUTAZIONE delle prove, sia scritte che orali, si utilizzerà tutta la gamma dei voti indicati nella legislazione scolastica in materia di valutazione degli studenti in generale e nello specifico deve essere effettuata “con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma”, in modo da distinguere ciò che è legato alla disabilità da ciò che è frutto di studio e di impegno. Tutte queste agevolazioni hanno il solo compito di compensare le difficoltà dell'alunno disabile in un'ottica di pari opportunità. L'alunno in situazione di handicap (Legge 104/92 art. 3) è una persona che messa nelle stesse condizioni e in una situazione di parità, si trova in svantaggio rispetto agli altri. Gli alunni che hanno seguito questo tipo di percorso didattico partecipano a pieno titolo agli esami di qualifica e di stato e acquisiscono il titolo di Studio.

Programmazione differenziata

E' un tipo di programmazione differenziata, in vista di obiettivi didattici formativi ma NON riconducibile ai programmi ministeriali. E' necessario il consenso della famiglia (art. 15, comma 5, O.M. n.90 del 21/05/2001). La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, stilato da ogni Docente del C.d.C. per ogni singola materia, sulla base del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato: è il documento nel quale sono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno/a in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo in funzione della crescita armonica della personalità e ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione)

VALUTAZIONE

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI.